

<b>Principali informazioni sull'insegnamento</b>	
<b>Dipartimento</b>	<b>Lettere, Lingue, Arti. Italianistica e Culture comparate</b>
Anno accademico	2020-2021
Titolo insegnamento	Semiotica della traduzione
Corso di studio	Traduzione specialistica Classe LM-94
Crediti formativi	6
Denominazione inglese	Semiotics of Translation
Obbligo di frequenza	La frequenza non è obbligatoria, ma fortemente consigliata
Lingua di erogazione	Italiano

<b>Docente responsabile</b>	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Susan PETRILLI	<a href="mailto:susanangela.petrilli@uniba.it">susanangela.petrilli@uniba.it</a>

<b>Dettaglio credi formativi</b>		SSD	Crediti
		M-FIL/05	6

<b>Modalità di erogazione</b>	
Periodo di erogazione	Il semestre
Anno di corso	1 anno
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

<b>Organizzazione della didattica</b>	
Ore totali	150
Ore di corso	48
Ore di studio individuale	102

<b>Calendario</b>	
Inizio attività didattiche	22.02.2020
Fine attività didattiche	28.05.2020

<b>Syllabus</b>	
Prerequisiti	Si ritiene che sulla base di quanto appreso durante la triennale, e soprattutto se ha sostenuto l'esame di Semiotica, lo studente sarà certamente in grado di seguire il corso di Semiotica della traduzione.
Risultati di apprendimento previsti	<i>Conoscenza e capacità di comprensione</i>  L'insegnamento della Semiotica della traduzione al primo

	<p>anno del Corso di laurea magistrale in “Traduzione specialistica” è finalizzato all'approfondimento delle conoscenze e della capacità di comprensione semiotiche e linguistiche e alla loro rielaborazione in rapporto alla teoria e alla pratica della traduzione.</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione applicata</i></p> <p>Lo sviluppo delle capacità cognitive, di comprensione/interpretazione, e di critica è strettamente collegato con la pratica traduttiva. Si mira alla formazione di una figura professionale con elevate competenze traduttive di ordine sia verbale sia non-verbale, anche in riferimento ai linguaggi specialistici, nonché con valide competenze in ambito terminologico sulla base di un'approfondita preparazione in semiotica della traduzione, concernente sia la traduzione interlinguistica, sia la traduzione tra linguaggi verbali, sia la traduzione intersemiotica.</p> <p><i>Autonomia di giudizio</i></p> <p>Attraverso le pratiche della traduzione intese non solo come pratiche di traduzione interlinguale, ma anche come metodo cognitivo per l'acquisizione di nuove conoscenze, il corso intende sviluppare autonome capacità critiche e competenze applicative concernenti le metodologie dallo studente apprese durante il corso.</p> <p><i>Abilità comunicative</i></p> <p>Acquisizione e analisi di competenze comunicative attraverso lo sviluppo di capacità specifiche relative all'ambito della teoria e pratica della traduzione. Ciò è strettamente collegato con la realizzazione di competenze traduttive di ordine teorico e pratico sia nell'ambito della traduzione interlinguistica, sia in quello della traduzione tra i linguaggi di una stessa lingua, e sia in quello della traduzione intersemiotica e anche interculturale, quindi con riferimento a segni e testi sia verbali sia non-verbali.</p> <p>Si mira quindi a sviluppare la capacità di resa interpretativa e quindi traduttiva di testi orali e scritti, anche specialistici, di generi differenti di discorso.</p>
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<p>Il problema della traduzione in prospettiva semiotica consiste nel considerare il processo traduttivo come non limitato al linguaggio verbale, ma esteso a tutti i linguaggi verbali e non-verbali, cioè all'intera antroposemosi. Ma, in effetti, anche il segno in generale, e non solo quello umano, in quanto rapporto segno interpretato-segno interpretante (secondo la terminologia di Charles Peirce) – può essere considerato in</p>

	<p>termini di traduzione. Le implicazioni delle competenze in ambito di traduzione nella sfera antroposemiotica, verbale e non verbale, sono enormi e vanno esplicitamente tematizzate sul piano teorico, oltre che sviluppate nella pratica traduttiva.</p> <p>Oggi più che mai, dato l'incontro di culture differenti e quindi di lingue e di linguaggi differenti, oltre che di differenti pratiche comportamentali, si richiede sempre di più una competenza di ordine semiotico in ambito traduttivo.</p>
--	--

<b>Programma</b>	
Testi di riferimento	<p><b>Titolo del corso: Il tradurre come arte dell'ascolto</b></p> <p>1) Augusto Ponzio, <i>Il linguaggio e le lingue</i>, Milano, Mimesis, 2015.</p> <p>2) Susan Petrilli, <i>Un mondo di segni. L'aver senso e il significare qualcosa</i>, Bari, Giuseppe Laterza, 2012.</p> <p>3) Un testo a scelta tra:</p> <p>i) Susan Petrilli, a cura di, <i>La Traduzione</i>, Roma, Meltemi / Milano, Mimesis, 1999.</p> <p>ii) Susan Petrilli, a cura di, <i>Tra segni</i>, serie Athanor, XI, 3, Roma-Milano, Meltemi-Mimesis, 2000.</p> <p>iii) Susan Petrilli, a cura di, <i>Lo stesso altro</i>, serie Athanor, Roma-Milano, Meltemi-Mimesis, 2001</p>
Note ai testi di riferimento	<p>La traduzione è una operazione segnica. Ciò non solo nel senso che essa avviene fra segni, ma anche nel senso che non è riducibile al linguistico-verbale e si estende invece all'intero ambito del segnico: infatti, dove c'è segno, dove c'è un processo semiotico c'è traduzione. Bisogna chiedersi che cosa voglia dire tradurre, che cosa implica la traduzione, dato un testo, che cosa di quel testo deve rendere il traduttore?</p> <p>Il corso, attraverso i testi di studio sopra indicati, si propone di fornire strumenti, linguaggi, terminologie per una migliore comprensione del senso, dell'importanza, della portata del lavoro traduttivo, offrendo le relative competenze. Nel senso più ovvio la traduzione riguarda i testi verbali nel loro rapporto tra le lingue. Tuttavia, pure all'interno dello stesso segnico-verbale, la traduzione non concerne soltanto il rapporto tra una lingua e l'altra, ma anche quello tra i linguaggi diversi di una stessa lingua, avendo ogni lingua un plurilinguismo interno più o meno sviluppato. C'è, inoltre, traduzione anche tra i linguaggi verbali e i linguaggi non-</p>

	<p>verbali, e viceversa, e fra i linguaggi non-verbali stessi. Così intesa, la traduzione non è confinabile nel campo del linguistico: essa coinvolge tutto il territorio oggetto della semiotica, cioè la scienza generale dei segni.</p> <p>Centrale alla traduzione interlinguale è il problema del rapporto tra parola propria e parola altrui. La parola, dice Michail Bachtin, ha generalmente un duplice orientamento: verso il suo oggetto e verso un'altra parola, la parola altrui. Questa parola altrui può anche essere l'oggetto stesso della parola che dunque si presenta come parola oggettivata o raffigurata. La parola raffigurata, oggettivata, può esserlo nella forma del discorso diretto, del discorso indiretto, o del discorso indiretto libero. La traduzione ci presenta una quarta modalità di discorso riportato, oltre il discorso diretto, indiretto e indiretto libero, il discorso indiretto mascherato da discorso diretto. Proprio nella sintassi massimamente si evidenzia l'incontro della parola propria con la parola altrui, il loro rapporto di interazione; e soprattutto nella sintassi del discorso riportato si evidenzia il modo in cui si orienta la ricezione e la trasmissione della parola altrui, si palesa la disposizione all'ascolto e la dialogicità costitutiva dell'enunciazione, così come avviene nella traduzione.</p> <p>Il materiale didattico è costituito dai testi di riferimenti indicati nel programma di studio, regolarmente reperibili in libreria. Essi saranno oggetto di lettura, analisi e approfondimento durante il corso di lezioni.</p>
Metodi didattici	<p>Verranno effettuate lezioni di didattica frontale; attività seminariali; conferenze di studiosi nazionali e stranieri. Oltre al titolare, durante lo svolgimento del corso possono essere coinvolti altri docenti della stessa disciplina o di altri settori disciplinari che con il loro contributo permettono di approfondire determinate tematiche in base alle specifiche esperienze di studio e di ricerca.</p> <p>La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata.</p>
Metodi di valutazione	<p>Come stabilito dal Regolamento didattico, gli esami di Semiotica della traduzione sono orali.</p>
Criteri di valutazione	<p>L'esame consiste nella verifica dell'acquisizione di competenze circa la comprensione e l'applicazione dei linguaggi e della terminologia specifica della Semiotica della traduzione. Si accerterà la capacità di orientamento alle problematiche affrontate nel corso delle lezioni e nella lettura</p>

	<p>dei libri di testo. Si valuterà la conoscenza delle principali teorie moderne e contemporanee del segno e gli sviluppi nella loro applicazione alla questione della traduzione; la capacità di collegamento tra i vari temi specifici; la padronanza espositiva e terminologica; e la capacità di riflessione critica.</p>
Altro	<p>Si consiglia vivamente la frequenza.</p> <p>Gli orari di ricevimento sono pubblicati nella pagina del docente sul sito del Dipartimento.</p> <p>Gli orari possono subire variazioni ma gli studenti ne saranno tempestivamente informati. Gli studenti sono pregati di verificare nella pagina web docente avvisi ed eventuali variazioni di orario.</p> <p>Il calendario degli esami è pubblicato sul sito del Corso di Laurea e su Esse3. Per iscriversi all'esame, è obbligatorio utilizzare il sistema Esse3. All'esame sarà richiesta la presentazione di un documento d'identità.</p> <p>Per ogni altra informazione si rinvia alla pagina web del docente, Prof. Susan Petrilli (<a href="http://www.uniba.it/docenti/petrilli-susan">http://www.uniba.it/docenti/petrilli-susan</a>); anche alla sua pagina web: <a href="http://www.susanpetrilli.com">www.susanpetrilli.com</a></p> <p>La docente è sempre contattabile via email al seguente indirizzo: <a href="mailto:susanangela.petrilli@uniba.it">susanangela.petrilli@uniba.it</a></p> <p>Gli studenti che per qualche serio motivo non hanno la possibilità di incontrare il docente nelle ore di ricevimento possono richiedere via email un appuntamento personale col docente.</p>